

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00490

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE – EMILIA-ROMAGNA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

HELP US

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: disabili

Codice: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.0 Impatto sul contesto delle precedenti progettazioni:

Si riportano gli esiti del monitoraggio dei progetti “Survival quotidiano”, del successivo “Arrangia...menti” e dell'avvio del progetto “Quotidiana... mente vivere” in quanto la presente progettazione ne costituisce logico proseguimento.

I risultati sono stati ampiamente positivi e sono, in sintesi, così riassumibili:

- la collaborazione dei giovani del servizio civile ha agevolato l'inserimento di nuovi volontari provenienti dai gruppi Scout e dalle Associazioni del territorio, ampliando il raggio di percezione sulla comunità.

- Con l'aiuto dei volontari è stato possibile garantire la partecipazione alle attività di gestione della quotidianità e socializzazione previste nei progetti individuali, anche a quegli utenti le cui famiglie,

per ragioni logistiche e/o organizzative, necessitavano di un supporto relazionale e facilitazioni negli spostamenti e per l'accompagnamento delle persone disabili.

- I volontari hanno fortemente contribuito a fornire agli utenti un'inedita chiave di lettura della società, intesa come comunità nel cui contesto il Centro Diurno si colloca, come di un luogo accessibile anche per loro.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:



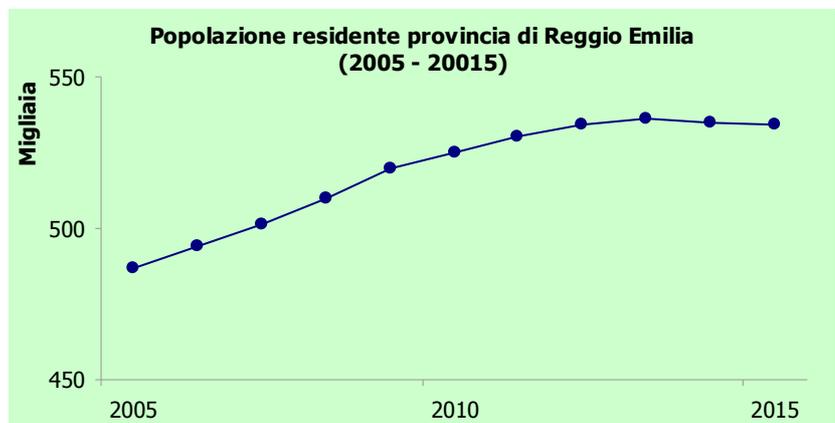
6.1.1 – Territorio e popolazione

Il contesto territoriale del progetto è la zona della Provincia di Reggio Emilia che coincide con il Distretto Sanitario di Scandiano, costituito dai comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

In particolare, il centro diurno “Villa Valentini”, sede di progetto (cod.22050), è sito nel Comune di Scandiano il cui territorio presenta da un lato una realtà agricola, che evidenzia situazioni più isolate, accentuate da difficoltà nella rete dei trasporti; dall'altro una condizione caratterizzata da elevata urbanizzazione, con economia di tipo industriale, cui corrispondono veloci mutamenti, forte competitività sul lavoro, tendenza all'individualismo, atteggiamenti d'emarginazione e alta reattività all'esplicitarsi della sofferenza psichica.

La Provincia di Reggio Emilia ha una popolazione pari a 534.086 unità al 1/1/2015 e, in ambito regionale, si colloca in terza posizione tra le provincie più popolate dopo Bologna e Modena.

Per quanto riguarda la dinamica demografica, come rappresentato nella tabella a lato, la fase fortemente espansionistica, che data fin dagli inizi del nuovo secolo, si è arrestata a partire dal 2012, attestando la consistenza della popolazione provinciale attorno alle 535.000 unità, in sostanziale coincidenza di tempi con i primi segnali di crisi economica.



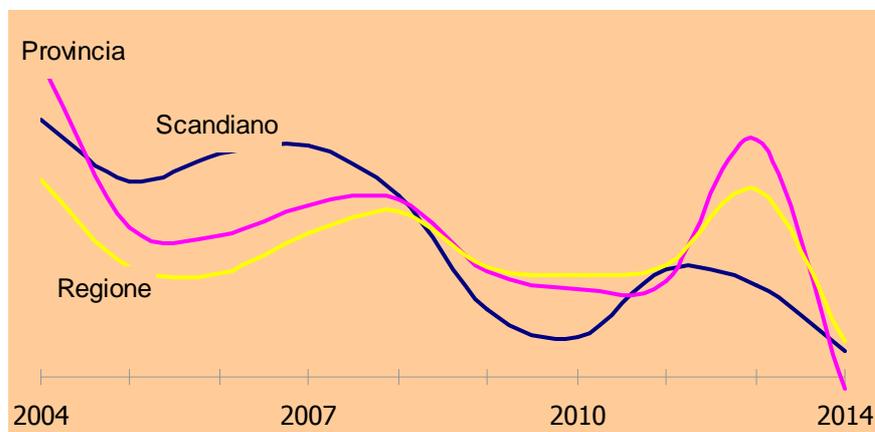
Nel contesto provinciale e in particolare nei comuni che si affacciano sul fiume Secchia, che segna il confine con la Provincia modenese e che fanno parte del Comprensorio ceramico, non devono essere trascurati gli intensi flussi migratori che ne caratterizzano la dinamica demografica e il cui andamento è strettamente correlato con lo stato di salute del comparto produttivo che fa capo alla ceramica.

Nella tabella che segue è riportato il tasso migratorio totale, cioè il saldo netto del movimento della popolazione ogni 1.000 abitanti.

Tasso migratorio totale per Distretti sanitari di residenza e Anno -Serie storica dal 2004 al 2014 (*)										
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2012	2013	2014
Montecchio Emilia	19,78	16,45	13,26	16,73	20,24	12,06	8,81	7,4	10,04	2,12
Reggio Emilia	45,58	13,59	13,64	14,8	16,37	9,94	10,64	8,64	38,91	-4,79
Guastalla	13,8	13,57	3,96	15,05	15,19	8,13	6,42	9,79	9,46	-0,24
Correggio	24,21	15,53	20,62	21,97	23	15,79	8,35	12,72	15,73	2,45
Scandiano	24,57	18,58	21,33	22,09	17,29	6,35	3,75	10,21	8,71	2,52
Castelnuovo ne' Monti	10,04	4,9	3,52	5,92	6,47	10,9	6,08	5,06	11,3	0
Totale Provincia	30,22	14,25	13,42	16,3	16,83	10,07	8,26	9,09	22,65	1,18
Totale Regione	18,9	10,5	9,93	13,76	15,77	10,34	9,62	10,58	17,81	3,42

Fonte: Regione Emilia-Romagna (*) anno 2011 non disponibile

Dalla tabella, e ancor meglio dal relativo grafico a fianco, è evidente quanto accennato rispetto al legame tra l'andamento demografico e il principale settore economico di riferimento del territorio in esame. Fino al 2008 il saldo migratorio del distretto di Scandiano si muoveva con valori in doppia cifra, ben superiori alla media della provincia e della stessa Regione Emilia Romagna.



Il successivo calo, negli anni 2009-2010 è stato repentino, e ha portato il saldo migratorio in prossimità della stagnazione demografica, in stretta correlazione con lo stato dell'economia locale, sintetizzato nell'estratto dalla presentazione del Distretto ceramico del sito internet del Comune di Casalgrande:

Gli ultimi anni sono stati, per il distretto ceramico, molto difficili: al termine del 2009 il distretto ceramico modenese e reggiano delle piastrelle presentava una produzione in calo del 30%, con le vendite diminuite di quasi il 20% e oltre 9.500 addetti interessati dagli ammortizzatori sociali, e una situazione analoga, con un calo del fatturato di circa il 30%, si riscontrava anche nel settore delle macchine per ceramica. (...) negli ultimi dieci anni il distretto ceramico di Modena e Reggio ha dunque perso quasi 6mila posti di lavoro (Dati Femca-Cisl); a fine 2011 gli addetti erano 15.762, cioè il 27,5 per cento in meno rispetto ai 21.683 occupati del 2001. Nel primo semestre 2012 i lavoratori coinvolti da ammortizzatori sociali (contratti di solidarietà, cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria) sono stati 4.645. Da dieci anni assistiamo al calo costante dei posti di lavoro, ma la maggioranza delle imprese del nostro territorio continua a dichiarare esuberanti. Quindi se la ceramica recupera redditività e capacità di esportazione, lo fa a prezzo di pesanti ristrutturazioni che espellono lavoratori dal processo produttivo.

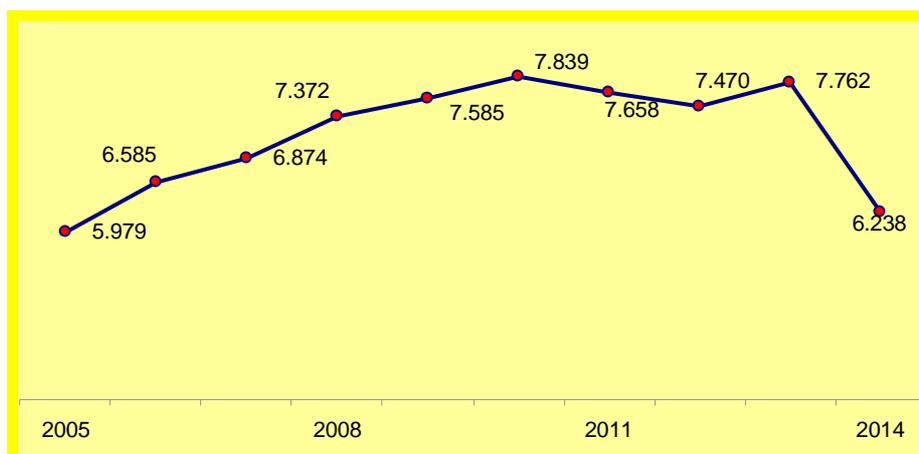
Fonte: Sito internet del Comune di Casalgrande.

6.1.2 – Ambito settoriale di realizzazione

Queste caratteristiche del contesto territoriale spesso inaspriscono gli esiti, verso il ritiro e la de-socializzazione, peculiari della patologia psichica grave, cristallizzando utenti e famiglia nell'isolamento dello "stigma".

Il progetto è quindi da inserire nell'ambito delle attività destinate a persone con disabilità psichica grave-gravosa seguite dai Servizi per la Salute mentale, che comprendono i Centri di Salute Mentale, le strutture residenziali, quelle semi-residenziali (Centri diurni), le Comunità alloggio, i Gruppi appartamento.

Le dimensioni complessive del fenomeno per la Provincia di Reggio Emilia, possono essere sommariamente tracciate attraverso la lettura dei dati nella tabella seguente, che narra di un fenomeno in costante crescita tra 2005 e 2013.



Fonte: bilancio di missione Azienda USL

I Servizi per la Salute mentale dell'Ente sono strutturati in tre Moduli Dipartimentali che "coprono" tutto il territorio provinciale: Nord, Sud e Reggio Emilia. In particolare, quello che rileva ai fini del presente lavoro è il "Dipartimento di Salute Mentale – Modulo Sud" che coincide con l'ambito territoriale dei Distretti Sanitari di Scandiano, Castelnovo né Monti e Montecchio.

Nel Distretto di Scandiano il servizio è articolato in Servizio Ambulatoriale (Centro di Salute Mentale), Struttura Residenziale e Centro Diurno "Villa Valentini" e appartamenti protetti.

In questo distretto si rileva un importante numero di persone in trattamento presso i servizi di salute mentale (1.171 nel 2014) che, se a quanto rilevato negli altri Distretti, lo rende il secondo più elevato di tutto il territorio provinciale, dopo il Comune capoluogo in valori assoluti e dopo Correggio in termini relativi (vedi tabella seguente).

Utenti x10.000 residenti (target: pop. maggiorenne)					
	2010	2011	2012	2013	2014
Montecchio Emilia	129,30	130,92	140,08	129,09	121,88
Reggio Emilia	201,46	182,69	163,97	185,50	130,31
Guastalla	138,02	137,96	152,79	139,83	124,98
Correggio	188,55	210,67	205,56	214,63	186,16
Scandiano	202,27	202,91	197,24	200,30	176,33
Castelnovo ne' Monti	174,91	170,68	184,06	164,34	142,90
Provincia	181,35	175,65	170,34	176,53	142,22

Fonte: Bilancio di Missione dell'Ente

Il Centro Diurno "Villa Valentini" ospita il *Cybercafé*, i *Laboratori* e coordina l'ospitalità degli *appartamenti protetti*, fulcro da cui sviluppare il progetto. In particolare, il Centro Diurno accoglie persone che, per la profonda sofferenza psichica e le prolungate vicende della propria storia clinica, mostrano esiti di de-socializzazione, con particolare distacco emotivo e ritiro relazionale e scarse capacità di autonomia.

L'attività terapeutica è finalizzata alla riabilitazione delle competenze sociali e di relazione, nonché all'apprendimento e gestione delle possibili minime ulteriori autonomie e si avvale di trattamenti psicoterapici-educativi, strutturati, di gruppo e/o individuali.

Il Centro promuove, attraverso l'attivazione di diversi laboratori, in un contesto protetto e sereno, la costruzione di canali alternativi comunicativi per gli utenti, la cui verbalizzazione è gravemente interferita dalla patologia psichica, sia per aiutarli a ridurre il ritiro e riaprire potenzialità di contatto che per recuperare le minime autonomie possibili necessarie ad ampliare la loro partecipazione alla vita sociale.

I Laboratori

Sono occasione di attività strutturata di gruppo, destinata agli ospiti del Centro e propongono relazioni tra i partecipanti mediate da compiti che si sviluppano insieme (drammatizzazione, psicomotricità, tecniche espressive, compiti di gestione della quotidianità ecc.); l'esperienza ha mostrato quanto sia utile offrire tale opportunità oltre che agli utenti inseriti in Centro Diurno anche ad altri, sia essi i dimessi dal Centro Diurno o altrimenti seguiti dai servizi, per stabilizzare i risultati ottenuti e quale occasione a ponte verso l'esterno sociale.

Infatti, frequentando un ambito conosciuto, vengono più facilmente esercitate e mantenute le competenze riabilite e si favorisce, attraverso la conoscenza di altri utenti, l'inserimento in gruppi più esterni alla struttura.

Il Cybercafé

E' anzitutto, un'esperienza di libera socializzazione, nata spontaneamente dall'entusiasmo e dalla creatività di un gruppo di ragazzi del paese, volontari, e disponibili a passare qualche pomeriggio giocando con gli utenti ospitati in Centro Diurno, avvalendosi delle moderne tecnologie (computer, internet, ecc.) ma anche di mezzi più "tradizionali" (ping pong, biliardino, libri, giochi da tavolo, ecc.).

Anche in questo caso è auspicabile lo sviluppo dell'attività esistente in uno spazio d'incontro e socializzazione anche per gli utenti esterni, facilitando così il loro vissuto di appartenenza al gruppo per sostenere e supportare esperienze di maggiore autonomia.

Gli appartamenti protetti

Sono un ambito disposto per gli utenti, le cui condizioni cliniche sono stabilizzate dal punto di vista emotivo, ma che, a causa di diverse vicissitudini personali o familiari, sono nella necessità di affrontare un percorso di riorganizzazione del proprio progetto di vita. Questo percorso, ora, implica la capacità di autonomie nella quotidianità, autonomie non sviluppate prima della crisi o assopite per il protrarsi della condizione di cura e assistenza.

Questa esperienza che pure ha una forte valenza riabilitativa, vorremmo avesse il più possibile le caratteristiche tipiche della partecipazione alla propria quotidianità e, per questo, abbiamo ipotizzato di limitare, ove possibile, l'intervento di personale sanitario a favore di collaborazioni con volontari



Particolare del CyberCafé (immagine disponibile sul web)

o associazioni ricreative, portatrici della loro diretta competenza nel “*sapersi arrangiare*”.

6.1.3 Analisi del bisogno

Per le persone con gravi handicap nell'autonomia, la qualità della vita, quindi non solo l'assenza di malattie, ma il pieno sviluppo delle potenzialità possibili, discende, in buona parte, dalla risposta e dalle opportunità che i servizi sanitari, sociali e la società nel suo insieme, sono in grado di offrire per supportare la loro partecipazione sociale.

Gli operatori del Centro Diurno si trovano sempre più assorbiti da funzioni specificamente sanitarie e riabilitative, istituzionalmente destinate ai casi di maggiore criticità clinica, riducendo, di fatto, la possibilità di investire risorse, sia per gli utenti che hanno superato la fase più gravemente sintomatica, sia per gli utenti esterni che per coloro che hanno concluso il loro programma in Centro Diurno.

Si riducono d'altra parte anche i margini entro i quali sia possibile organizzare attività relative al tempo libero, finalizzate alla costruzione di ambiti protetti destinati a facilitare il contatto relazionale.

Risulta infine problematico, per gli stessi motivi, programmare l'investimento di risorse in modo stabile e duraturo, nella cura di percorsi motivazionali efficaci, destinati alle attività di volontariato della cittadinanza e in particolare dei giovani.

Si rileva quindi la necessità di ampliare il raccordo con le risorse del volontariato e dell'impegno civile; fornire un supporto motivato e motivante alle risorse già in campo, per far in modo che gli utenti possano godere a pieno delle potenzialità offerte dai *Laboratori*, dal *Cybercafé* dal programma trasversale *Tempo Libero* e dal percorso negli *appartamenti protetti*.

Per questi stessi motivi, la presenza di giovani in Servizio Civile, pensiamo possa fungere da stimolo e dare nuovo impulso ai nostri utenti e alla presenza dei volontari, in particolare ai ragazzi del paese che frequentano il Cybercafé o ai partecipanti alle associazioni che già collaborano con noi.

Ci auspichiamo, così, di ridurre il rischio di svuotamento del significato e della valenza risocializzante delle attività-ponte tra le strutture di cura e l'esterno sociale, attività che, altrimenti, rischiano di rimanere confinate al mero dominio sanitario e della psichiatria.

Indicatori correlati

Indicatori qualitativi:

- Partecipazione/collaborazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- Partecipazione/collaborazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- Partecipazione/collaborazione attiva e propositiva del volontario alle attività di autonomizzazione e di socializzazione
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di équipe

Indicatori quantitativi:

- n. di volontari presenti nei pomeriggi di apertura del Cyber
- n. ore attività di gruppo / individualizzata sulle autonomie della quotidianità
- n. uscite di socializzazione

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Ridurre lo stato di sofferenza e accogliere nel modo migliore possibile le persone che, per la profonda sofferenza psichica e le prolungate vicende della propria storia clinica, mostrano esiti di de-socializzazione, con particolare distacco emotivo e ritiro relazionale e scarse capacità di autonomia.	- n presenze dei Volontari nei pomeriggi di apertura del Cyber - n. ore attività di gruppo/individualizzata sulle autonomie della quotidianità* - n. uscite* *mantenimento dei livelli di attività registrati nei periodi in cui sono stati presenti n. 3/4 Volontari del Servizio Civile

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 - Destinatari (*soggetti o beni pubblici/collettivi direttamente favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*):

Si tratta degli utenti seguiti con programma individualizzato, che sono ospitati quotidianamente nel Centro diurno (in media circa 15 presenze/giorno) o negli appartamenti protetti, con percorsi terapeutico-riabilitativi, diversamente articolati, secondo i bisogni individuali e le attività programmate, o utenti inseriti in percorso riabilitativo negli appartamenti protetti, o utenti con programmi terapeutici ambulatoriali.

6.3.2 - Beneficiari (*soggetti indirettamente favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*):

I beneficiari indiretti sono le famiglie, se presenti, a cui viene garantito un supporto all'attività rieducativa e di socializzazione, e l'intera comunità in generale che vede ampliata l'offerta di soluzioni di socializzazione e reinserimento della sua componente più fragile.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Nel territorio del Distretto Sanitario di Scandiano sono diversi i gruppi e le associazioni che, a diverso titolo, si occupano, anche in collaborazione con il centro stesso, di soggetti che presentano forme di disabilità psichica, tra questi:

Associazione Sostegno e Zucchero - associazione di familiari di sofferenti psichici che collabora con l'Ente alla progettazione e allo svolgimento delle attività del tempo libero, attraverso il contributo dei propri volontari.

Auser - associazione di volontariato e di promozione sociale che si occupa in particolare della logistica effettuando occasionalmente il trasporto di utenti da e verso il Centro Diurno.

Croce Rossa Italiana - Comitato Locale Femminile di Scandiano e Casalgrande – integra le attività di volontariato presso il centro e si fa carico, in parte, del trasporto di alcuni utenti da e per il centro.

Circolo ricreativo Bisamar - Associazione di Volontari che collabora col Centro Diurno mettendo a disposizione le attrezzature per gruppi cucina ed altre attività ricreative, inoltre alcuni Volontari seguono programmi di inserimento lavorativo di due utenti nelle attività di ristorazione e giardinaggio gestite dal Circolo.

Circolo Arci di Castellarano - Associazione di Volontari che collabora col Centro Diurno mettendo a disposizione le attrezzature per gruppi cucina ed altre attività ricreative.

6.5 Soggetto attuatore

6.5.1 - Profilo sintetico delle attività:

I servizi offerti dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia sono strutturati in diverse aree:

- sanità pubblica: *struttura per l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro. Si occupa di:*
 - *profilassi malattie infettive e diffuse nei riguardi dell'intera collettività;*
 - *tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari negli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;*
 - *tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;*
 - *igiene e sicurezza negli ambienti ad uso collettivo, nelle strutture sanitarie, scolastiche e socio assistenziali;*
 - *sanità pubblica veterinaria;*
 - *tutela igienico-sanitaria degli alimenti;*
 - *sorveglianza e prevenzione nutrizionale;*
 - *medicina legale;*
 - *medicina dello sport;*
 - *promozione di comportamenti e stili di vita sani.*

- cure primarie: *struttura organizzativa, presente in ogni Distretto, che ha il compito di rispondere in modo integrato ai bisogni primari di salute della popolazione attraverso:*
 - *assistenza medica di base,*
 - *assistenza pediatrica,*
 - *assistenza specialistica extra-ospedaliera,*
 - *assistenza domiciliare,*
 - *assistenza consultoriale,*
 - *assistenza sanitaria in regime residenziale o semiresidenziale per anziani e disabili.*

- salute mentale e dipendenze patologiche: *si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi psichici dall'età infantile fino alla tarda età, persegue la costruzione attiva di progetti riabilitativi per le persone sofferenti di disturbi mentali, garantendo per tutti loro la salvaguardia o la restituzione dei diritti fondamentali di cittadinanza. Per quanto riguarda le persone con disturbi legati a dipendenze patologiche i Servizi forniscono interventi di prevenzione diagnosi cura e reinserimento sociale)*

- assistenza farmaceutica: *è organizzata in un dipartimento aziendale che provvede alla selezione, approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione di medicinali e dispositivi medici agli ospedali ed ai servizi sanitari territoriali della provincia e alle persone seguite dai Day hospital, dagli ambulatori specialistici ospedalieri e dai servizi territoriali di assistenza domiciliare. Coordina e verifica, in collaborazione con i medici di distretto, la fornitura al domicilio di ausili per incontinenza, di ossigenoterapia, di servizi per la nutrizione artificiale. Controlla e verifica le prescrizioni mediche nelle strutture di ricovero e sul territorio.*

- servizi ospedalieri: *l'Azienda ha la gestione diretta di cinque ospedali nei Distretti periferici che contribuiscono, con l'Azienda ospedaliera presente nel territorio del Distretto principale ed il privato accreditato, alla dotazione complessiva di posti letto provinciali. Oltre a garantire prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione in regime di ricovero, gli ospedali forniscono prestazioni specialistiche ambulatoriali per utenti esterni.*

- assistenza in emergenza urgenza: nella Provincia l'emergenza territoriale è organizzata in un dipartimento interaziendale delle due aziende sanitarie. Questo modello organizzativo prevede l'integrazione tra il pronto soccorso e le associazioni di volontariato (Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza) in un sistema di rete coordinata dalla Centrale operativa 118.

6.5.2 - L'impegno dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia in tema di servizio civile.

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli Enti hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, ecc.

L'AUSL ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente, in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia è accreditata dal 2004 ed ha presentato i seguenti progetti:

Titolo	Settore / Area Intervento	N° Volontari
QUOTIDIANA...MENTE VIVERE II^ EDIZIONE	Assistenza / Disabili	4
C'ENTRO AL CENTRO II^ EDIZIONE	Assistenza / Disabili	4
C'ENTRO AL CENTRO	Assistenza / Disabili	3
QUOTIDIANA...MENTE VIVERE	Assistenza / Disabili	3
ARRANGIA... MENTI	Assistenza / Disabili	3
ANCHE IO C'ENTRO	Assistenza / Disabili	3
INSIEME FACCIAMO CENTRO	Assistenza / Disabili	8
SEMPLICE... MENTE GIOCARE 2010	Assistenza / Disabili	4
INSIEME RI-FACCIAMO CENTRO	Assistenza / Disabili	3
SURVIVAL QUOTIDIANO	Assistenza / Disabili	2
GANCIO ORIGINALE: giovani che aiutano altri giovani nella scuola e nel territorio	Assistenza / Minori	4
NUOVE STRADE	Assistenza / Disagio adulto	2
VENGO ANCH'IO	Assistenza / Disabili	3
Abilità DIVERSE in gioco: percorsi di integrazione di persone diversamente abili	Assistenza / Disabili	4
DALLE RETI ALLE RELAZIONI DENTRO LE RETI	Assistenza / Disabili	4
GANCIO ORIGINALE: "LA STANZA DI DANTE" WORKSHOP DI ACCOGLIENZA	Assistenza / Minori	4
GANCIO ORIGINALE: "STROLGANCIO" workshop itineranti	Assistenza / Minori	4
INSIEME POSSIAMO...	Assistenza / Disagio adulto	4
IO CI SONO	Assistenza / Disabili	4
LO SVILUPPO DEI PERCORSI DI CURA DEL MALATO CRONICO E/O ONCOLOGICO ANCHE IN FASE AVANZATA DI MALATTIA	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
PAROLE E CORPO: COMUNICARE PER AIUTARE	Assistenza / Disabili	4

PERCORSI DI CURA DEL PAZIENTE CRONICO E/O ONCOLOGICO ANCHE IN FASE AVANZATA DI MALATTIA: LO SVILUPPO DELLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
PORTE APERTE	Assistenza / Disagio adulto	4
LABORATORI COMUNICATIVI E LEGAMI DI COMUNITA' - Percorsi di integrazione per le persone diversamente abili	Assistenza / Disabili	6
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?	Assistenza / Disabili	7
ATTRAVERSA - MENTI	Assistenza / Disagio adulto	4
Cronicità e tempi ultimi: CON IL CUORE E CON LA MENTE per accompagnare e lenire il tempo di chi non ha più tempo	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	2
UN GANCIO...TANTI GANCI: percorsi di accompagnamento e tutoring nel volontariato giovanile	Assistenza / Minori	8

Fonte: Sistema Helios

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

La presente progettazione è il proseguimento di quanto attivato con i progetti “Survival quotidiano” e il successivo “Arrangiamenti” ed è in linea con le attività previste in “Quotidiana-mente vivere”, progetto avviato con l’inizio di settembre 2015.

Il monitoraggio interno sul conseguimento degli obiettivi prefissati nei due progetti ha fornito una serie di indicazioni che si riassumono di seguito e che costituiscono importanti elementi di valutazione per la costruzione dei nuovi obiettivi.

Comune a tutti gli obiettivi, l’esigenza manifestata dai volontari di individuare una figura di riferimento che possa fare le veci dell’OLP negli orari in cui non è presente. Ciò soprattutto in riferimento alla parte iniziale del percorso.

Il “progetto Casa” realizzato in collaborazione con l’associazione “Bisamar” con valenza riabilitativa sulle attività della quotidianità, le cui basi sono state poste a cavallo tra i due periodi di attività dei giovani in servizio civile, è un laboratorio che ha dimostrato forte valenza sia per gli utenti che per i giovani e che merita di essere confermato e riproposto con ulteriori articolazioni per la prossima progettazione.

I tre pilastri del Servizio Civile sono i giovani, la comunità e l’ente stesso; pertanto in questa ottica il progetto si propone le seguenti finalità:

1. continuare l’esperienza presso questa Azienda del Servizio Civile Volontario, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. far crescere e diffondere una cultura ispirata all’equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. sperimentare la realizzazione di relazioni, fondamentali per una maturazione personale, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l’esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;
5. contribuire ad accrescere e migliorare i servizi per la comunità.

OBIETTIVI GENERALI

Questo progetto si affianca alle tecniche psicoterapiche-riabilitative istituzionali, che articolano la gamma degli interventi più specificamente sanitario-terapeutici, per amplificare l’investimento

sull'area dell'autonomia per il reinserimento sociale.

Richiede la collaborazione dei giovani Volontari del Servizio Civile per la costruzione di ambiti di autonomizzazione e reinserimento facilitati. Ovvero:

- nel rispetto dei tempi e delle possibilità di ciascun utente, si offriranno occasioni protette e/o l'opportunità del "fare insieme" che possano restituire loro conferme positive e, conseguentemente, meglio sostenere e riaprire la loro disponibilità alla relazione, alla socializzazione e alla partecipazione alla propria quotidianità;
- lo strumento principe utilizzato nello svolgersi dell'operatività richiesta è la "relazione" che rende possibile il "saper stare nella realtà, facendo insieme". Per questo sarà dedicata particolare attenzione e cura, da parte dell'équipe del Centro Diurno, per favorire la riflessione e l'elaborazione dell'esperienza dei ragazzi Volontari del Servizio Civile circa le difficoltà emerse, i modi della comunicazione, le emozioni e lo svolgersi dello scambio relazionale.

Attraverso l'offerta di un contesto istituzionale in cui sviluppare questo progetto si intende quindi perseguire i seguenti obiettivi di ordine generale:

- a. attivare elementi di dialogo sociale, solidarietà e sussidiarietà;
- b. partecipare alla costruzione della rete dei soggetti che, nel nostro contesto sociale, attraverso il volontariato, sostengono e difendono il valore civile;
- c. favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione;
- d. dare un contributo per la formazione alla cittadinanza attiva dei giovani;
- e. offrire ai giovani stessi una occasione per accrescere il loro "sapersi arrangiare";
- f. offrire formazione professionale ai giovani.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2

In risposta ai bisogni del territorio si intende favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione, che tanto facilmente s'innescano sulle difficoltà di comunicazione di chi soffre di grave patologia psichica, e migliorare lo sviluppo del percorso di de-istituzionalizzazione e di reinserimento sociale dei nostri utenti. Queste finalità sono perseguite attraverso la partecipazione e la realizzazione di ambiti intermedi di operatività e di socializzazione a ponte tra l'istituzione e l'esterno che diventano punti di riferimento riconosciuti nel contesto territoriale.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	ex POST
<p>Ridurre lo stato di sofferenza e accogliere nel modo migliore possibile le persone che, per la profonda sofferenza psichica e le prolungate vicende della propria storia clinica, mostrano esiti di de-socializzazione, con particolare distacco emotivo e ritiro relazionale e scarse capacità di autonomia.</p>	<p>1. Collaborazione e supporto alla programmazione, gestione e stabilizzazione dei momenti di incontro al "CyberCafè".</p>	<p>n.Volontari presenti nei pomeriggi di apertura del Cyber</p>	<p>1</p>	<p>1</p>
	<p>2. Collaborazione e supporto alla progettazione, personalizzazione e realizzazione dei Programmi di autonomizzazione/"<i>sapersi arrangiare</i>" e reinserimento.</p>	<p>n. ore attività di gruppo / individualizzata sulle autonomie della quotidianità</p>		<p>+10% ore di attività di gruppo/ individualizzata in situazione comunitaria o di domiciliarità.</p>
	<p>3. Collaborazione e supporto all'organizzazione, pianificazione e realizzazione delle attività svolte dal gruppo di lavoro che si occupa del "Gruppo casa" e del programma trasversale "Tempo Libero".</p>	<p>n. uscite di socializzazione</p>	<p>3 al mese</p>	<p>4 al mese</p>

Obiettivi rivolti ai volontari

In generale gli obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Specificatamente, gli obiettivi dei punti sopra citati si declinano come segue:

- a. Impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di consapevolezza nel difficile e complesso confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici del "tutto e subito", presenti nella nostra attuale cultura, di cui, proprio loro, sono i destinatari più indifesi.

Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile Volontario ad altri giovani.

- b. Formazione personale: ci prospettiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere sia le loro capacità di autonomia, ad iniziare dal "*sapersi arrangiare*" che le loro valenze collaborative e di cooperazione.

Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare i giovani del Servizio Civile Volontario nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto". Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative e della riabilitazione forniamo l'opportunità di una formazione specialistica, che li coinvolga nel modello di lavoro in equipe, caratteristica del Centro Diurno.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale dei disabili. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste un carattere *contributivo*, in grado di migliorare la qualità

relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi, il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** nei confronti dei disabili, ovvero contribuisce a fornire un "*osservatorio ravvicinato*", utile per l'elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di migliore qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare competenze professionali di carattere assistenziale, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale.

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

- Incontri tra gli Operatori del Centro Diurno, incaricati della conduzione dei progetti di socializzazione/riabilitazione, e il Volontario, per esaminare l'esperienza fatta con gli utenti e per definire le tipologie di programmi individualizzati più indicati.
- Incontri con i Professionisti del Centro Salute Mentale per rilevare l'emergere di bisogni di socializzazione protetta nell'utenza di quel servizio, valutare le aspettative e stimare i risultati attesi.
- Analisi e stima delle risorse, umane e materiali, necessarie e destinabili all'ampliamento ed alla stabilizzazione delle attività, nonché la loro compatibilità con le attuali reali disponibilità.
- Incontri con le diverse realtà del volontariato per individuare possibili accordi per quanto riguarda l'integrazione del supporto logistico e organizzativo, in particolare per quanto riguarda le attività del programma "Tempo Libero".
- Presa di contatto con i responsabili degli Istituti Comprensivi Scolastici, delle Associazioni sportive e socio-ricreative, dei gruppi di aggregazione giovanile presso le Parrocchie e le altre forme di associazionismo destinate ai giovani, per definire i margini di coinvolgimento dei ragazzi e, ove possibile, il calendario degli incontri da realizzare con i giovani del Servizio Civile Volontario.
- Predisposizione di un *vademecum* informativo di cui dotare i volontari del Servizio Civile, contenente tutte le informazioni che si riferiscono all'organizzazione dell'Ente, ai referenti aziendali extra accreditamento da contattare in caso di necessità anche non strettamente legate al progetto, numeri utili, ecc..
- Individuazione e attivazione dei canali di diffusione dell'avviso pubblico più idonei a intercettare i giovani interessati, anche per mezzo del Co.Pr.E.S.C.
- Redazione del bando pubblico per la selezione di giovani.
- Selezione dei candidati.
- Stesura del piano di formazione specifica e coinvolgimento dei professionisti dell'Ente incaricati.
- Predisposizione degli accordi per la formazione generale e conseguente calendarizzazione degli incontri.
- Predisposizione delle risorse materiali necessarie.

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
1. Collaborazione e supporto alla programmazione, gestione e stabilizzazione dei momenti di incontro al "CyberCafè"	1 Inserimento dei volontari nelle attività del CyberCafè	1.1 accoglienza degli utenti, in particolare quelli esterni al Centro Diurno per il "CyberCafè"; 1.2 la facilitazione della partecipazione allo spazio di libera socializzazione ("CyberCafè"), mediata da situazioni di gioco, apprendimento e utilizzo di tecniche e strumenti informatici;
2. Collaborazione e supporto alla progettazione, personalizzazione e realizzazione dei programmi di	2 Inserimento dei volontari nelle attività dei "Laboratori" e di domiciliarità	2.1 collaborazione alla progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'integrazione degli utenti nelle attività dei "Gruppo casa";

autonomizzazione/” <i>sapersi arrangiare</i> ” e reinserimento.		2.2 la conduzione in autonomia di fasi operative nell’ambito dei progetti individualizzati di domiciliarità, ovvero il “ <i>sapersi arrangiare</i> ” quotidiano;
3. Collaborazione e supporto all’organizzazione, pianificazione e realizzazione delle attività svolte dal gruppo di lavoro che si occupa del “Gruppo casa” e del programma trasversale “Tempo Libero”.	3 Inserimento dei volontari nelle attività del “Gruppo casa” “Tempo Libero”.	3.1 le uscite e l’accompagnamento degli utenti alle attività organizzate per il “Gruppo casa” e per il programma trasversale “Tempo Libero” e/o direttamente sul territorio.

Le azioni comuni a tutti gli obiettivi sono:

- Azione 4: formazione
- Azione 5: inserimento e affiancamento strutturato
- Azione 6: promozione e sensibilizzazione
- Azione 7: monitoraggio
- Azione 8: verifica finale

AZIONE 4 : FORMAZIONE

L’attività svolta durante il servizio offre ai giovani un’opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall’origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell’Olp è di condurre il volontario all’interno dell’esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un’esperienza di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l’interazione con l’altro e il confronto con un’attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività.

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Prevista in 50 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 29 a 34.

FORMAZIONE SPECIFICA

Prevista in 50 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 35 a 41.

Per lo svolgimento dell’attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 25 (“*Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto*”) per maggiori approfondimenti.

AZIONE 5 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L’avvio e introduzione ai servizi avviene nell’Ente a cura dell’Operatore Locale di Progetto.

L’articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell’Ente nel quale si svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a chi lavora all'interno dell'Ente quindi, a partire dalla presentazione del volontario alla Direzione, a tutte le figure operative all'interno dell'Ente a qualsiasi titolo coinvolte nel percorso che interessa il volontario.
- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp presenta e spiega nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto, senza dirette responsabilità operative, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 6: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

AZIONE 7: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I dettagli sono riportati nel box 20.

AZIONE 8: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso e opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari;
 - l'Operatore Locale di progetto;
- e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i dodici mesi di

servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione grafica delle diverse fasi progettuali.

Diagramma di Gantt delle attività.

ATTIVITÀ		Mese											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
OBIETTIVO 1 – CYBER CAFE'													
AZIONE 1	ATTIVITA' 1.1												
	ATTIVITA' 1.2												
OBIETTIVO 2 – LABORATORI													
AZIONE 2	ATTIVITA' 2.1												
	ATTIVITA' 2.2												
OBIETTIVO 3 – GRUPPO CASA e TEMPO LIBERO													
AZIONE 3	ATTIVITA' 3.1												
AZIONI COMUNI													
AZIONE 4: FORMAZIONE	Formazione generale												
	Formazione specifica												
AZIONE 5: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO													
AZIONE 6: PROMOZIONE E SENSIB.													
AZIONE 7: MONITORAGGIO													
AZIONE 8: VERIFICA FINALE													

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio. In queste ore è compreso un pacchetto formativo di 100 ore complessive: nello specifico 50 ore sono riservate alla Formazione generale e 50 ore alla Formazione specifica.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità e Numero	Ruolo nell'attività
1.1 Accoglienza degli utenti per il "CyberCafè"	n. 1 Psicologo: 15 ore settimanale	Supervisione dell'operatività Gestione riunioni. Organizzazione presenze volontari Incontri di équipe per valutazione e verifica dell'esperienza SCV
1.2 Facilitazione della partecipazione allo spazio di libera socializzazione ("CyberCafè"), mediata da situazioni di gioco, apprendimento e utilizzo di tecniche e strumenti informatici	n. 3 Educatori Professionali	Definizione del programma individuale di inserimento utente in attività di risocializzazione Confronto con le famiglie Referenza per contatti con scuola, associazioni e Co.Pr.E.S.C. Gestione di eventuali criticità e sostegno utenti difficili
2.1 Progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'integrazione degli utenti nelle attività dei "Laboratori" e nel percorso di domiciliarità "sapersi arrangiare"	n. 2 Infermieri Professionali n. 2 Operatore Socio Sanitario	Programmazione e gestione funzioni sanitarie Gestione criticità clinica Assistenza diretta alla persona ed aiuto domestico alberghiero:

<p>2.2 Conduzione in autonomia di fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati dei "Laboratori" e nel percorso "sapersi arrangiare"</p> <p>3.1 Uscite e accompagnamento degli utenti alle attività organizzate per il "Gruppo casa" e per il programma trasversale "Tempo Libero" e/o direttamente sul territorio</p>	<p>n. 3 Operatori Specializzati, dipendenti della ditta che si è aggiudicata l'appalto della fornitura di servizi atelieristici.</p>	<p>b) intervento igienico sanitario e di carattere educativo c) attività di supporto e di integrazione nel contesto organizzativo dei servizi e di collaborazione con il personale sanitario e sociale</p> <p>Gestione, organizzazione e partecipazione alle attività dei laboratori Osservazione e valutazione delle competenze</p> <p>Partecipazione a riunioni di equipe Accoglimento utenti in attività di riabilitazione di gioco e nel gruppo tempo libero.</p>
---	--	---

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per la ri-modulazione delle attività previste dal progetto, sono determinanti le indicazioni derivate dal monitoraggio interno dei progetti "Survival quotidiano", "Arrangia...menti" e l'avvio del progetto "Quotidiana...mente vivere" che rappresentano il precedente di questa progettazione. I risultati hanno fornito una serie di importanti elementi di valutazione che si riassumono di seguito:

Nella prima fase progettuale i volontari hanno cominciato a conoscere l'organizzazione e gli utenti del centro, con l'obiettivo di coinvolgerli in attività ludiche del "Cyber". Nel corso del secondo quadrimestre si sono impegnati per cercare di favorire anche l'inserimento di nuovi volontari provenienti dai gruppi Scout e dalle Associazioni del territorio.

Il terzo periodo è stato destinato al consolidamento delle attività dei laboratori, e all'avvio di eventuali nuove articolazioni progettuali da implementare e proseguire in futuro.

I volontari sono stati inseriti nelle attività del programma "Tempo libero", in particolare nelle occasioni in cui erano presenti anche utenti del Centro Diurno con i quali erano già entrati in contatto. Sono aumentate le uscite e le altre occasioni di socializzazione previste dal progetto. Gli eventi sono stati pianificati e realizzati in autonomia dai volontari.

Nell'ultimo periodo si è stabilizzato il programma di uscite. Inoltre, con un gruppo di utenti più giovani, sono state realizzate uscite serali, con l'obiettivo di conoscere e utilizzare le occasioni offerte nel territorio.

I Volontari del Servizio Civile hanno realizzato in autonomia buona parte del programma.

Le attività previste sono elencate nella tabella che segue:

Attività'	Ruolo
<p><u>Attività</u> <u>1.1 - 1.2</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla gestione degli spazi di aggregazione nel CyberCafè, . • Partecipazione ad iniziative interne ed esterne, di tipo ludico-risocializzante, garantendo supporto, accompagnamento e protezione agli utenti. • Costruzione e realizzazione, con la modalità del lavoro di gruppo in collaborazione tra di loro e nel confronto con i Volontari in Servizio Civile impegnati in altri progetti, dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell'équipe di lavoro con gli operatori del Centro

	<p>Diurno, il personale atelierista e i volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con gli operatori del Centro nell'osservazione, nella valutazione delle competenze e dei deficit di adattamento e di comunicazione degli utenti, seguendo la costruzione dei programmi riabilitativi individualizzati. • Possibilità di partecipare a moduli riabilitativi e di sostegno agli utenti circa il mantenimento e/o acquisizione e sviluppo di nuove competenze comunicative.
<u>Attività</u> <u>2.1 - 2.2</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai “Laboratori” di Drammatizzazione, Tecniche Espressive, Psicomotricità, interagendo con gli utenti a livello comunicativo durante gli spazi di verbalizzazione ed elaborazione delle esperienze emotive, previsti in queste attività. • Partecipazione alle attività sulla quotidianità e sulla collaborazione supportiva agli utenti inseriti nei programmi di autonomizzazione e domiciliarità. • Costruzione e realizzazione, con la modalità del lavoro di gruppo in collaborazione tra di loro e nel confronto con i Volontari in servizio civile impegnati in altri progetti, dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell’equipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno, il personale operativo sulla domiciliarità, nonché atelieristi e volontari. • Collaborazione con gli operatori del Centro nell'osservazione, valutazione delle competenze e dei deficit di adattamento , di comunicazione e autonomia degli utenti, seguendo la costruzione dei programmi riabilitativi individualizzati. • Possibilità di partecipare a moduli riabilitativi e di sostegno agli utenti circa il mantenimento e/o acquisizione e sviluppo di nuove competenze: il “sapersi arrangiare”.
<u>Attività</u> <u>3.1</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione e realizzazione, con la modalità del lavoro di gruppo in collaborazione tra di loro e nel confronto con i Volontari in servizio civile impegnati in altri progetti , dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell’equipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno, il personale atelierista e i volontari. • Collaborazione con gli operatori del Centro nell'osservazione, valutazione delle competenze e dei deficit di adattamento e di comunicazione degli utenti, seguendo la costruzione dei programmi riabilitativi individualizzati. • Partecipazione e collaborazione alla conduzione di moduli riabilitativi (p.e.: il “Gruppo casa”) e di sostegno agli utenti circa il mantenimento e/o acquisizione e sviluppo di nuove competenze.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
e numero minimo di ore settimanali 12

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 - massimo 6):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I giovani volontari impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a osservare una flessibilità oraria a causa di esigenze di servizio, missioni e/o spostamenti.
Anche per la collocazione settimanale dei 5 giorni di servizio è richiesta la disponibilità a variazioni dipendenti da esigenze di servizio, missioni e/o spostamenti.
E' richiesta la disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.
Devono altresì essere disponibili a condurre mezzi di proprietà dell'Ente se richiesto dall'attuazione degli obiettivi del progetto.
Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio.
È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.).

Ente: NZ00490 AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

Progetto: R08NZ0049016100653NR08 - HELP US

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE CENTRO DIURNO VILLA VALENTINI	SCANDIANO (RE)	VIA CA'ROCCA 1 42019 (PIANO:1)	22050	4	CASOLI LARA	25/06/1971	CSLLRA71H65H223R			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di SCV svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive**;
2. iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero minimo **11 ore** organizzate in proprio dall'Ente;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia realizzerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario:

1° mese di servizio:

Presentazione e avvio del progetto attraverso incontri pubblici, con la partecipazione dei volontari e dell'OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 4 ore

4°/11° mese di servizio:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo i volontari dei progetti in corso, al fine di promuovere la conoscenza del SCV;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SCV.
- incontri con le scuole del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCV:

per un totale di 5 ore

12° mese di servizio:

presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari elaborerà durante i 12 mesi di servizio:

per un totale 2 ore

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Incontro pubblico												
Attività sul territorio e nelle scuole												
Diario di Viaggio												

Per un totale generale di 11 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si avvarrà del sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009, n.173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

20.1 Piano di Monitoraggio Interno coordinato e congiunto con il CoPrESC

L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

20.2 Piano di Monitoraggio Interno di competenza dell'Azienda USL

L'Ente applicherà un Piano di monitoraggio interno e valutazione periodica dello svolgersi delle attività previste dal progetto ed indicate al punto 8.1 del box 8.

Il piano di monitoraggio pone l'attenzione sulla rilevazione periodica dei diversi indicatori inseriti nel box 6 al Punto 6.2, e nel box 7 ai Punti 7.2 e 7.3.

Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell'andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all'operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di verifica e supervisione del lavoro svolto;
- si svolgeranno incontri periodici fra volontari e personale dell'Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare questionari di autovalutazione (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- **inizio percorso:** caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- **metà percorso:** considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- **fine percorso:** indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenente, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito CoPrESC.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento....	€ 4.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25).....	€ 2.000
- Utenze dedicate al progetto.....	€ 1.500
- Materiali informativi.....	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17).....	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti materiali).....	€ 1.000
- Spese viaggio.....	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto.....	€ 1.800
- Attività atelieristiche.....	€ 3.000
- Automezzi (quota parte).....	€ 4.000
TOTALE	€ 20.500

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Attività Sostenute</i> (in riferimento al punto 8.1)
1 - CO.PR.E.S.C. di Reggio Emilia C.F. 91122080350	No profit	come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Reggio Emilia, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorsa	Attività collegata (box 8)	Destinazione	Quantità
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	3
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	4
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	3
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Automezzi (1 auto e 1 pulmino)	1.2, 2.1, 3.1	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti	2
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, materiali per atelier).	2.1, 3.1	Necessaria per realizzare attività di atelier	20

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per i corsi previsti dalla formazione specifica è contemplato l'eventuale rilascio di crediti formativi ECM.
La formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risponde ai requisiti previsti dal D.Lgs.81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e viene appositamente certificata.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una o più aule nelle seguenti sedi:

1. Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n.4 - Reggio Emilia;
2. Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n.12 – Reggio Emilia;
3. Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova – viale Murri n.7 – Reggio Emilia
4. Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n.2 – Reggio Emilia;
5. ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n.11 – Reggio Emilia;
6. Consorzio Oscar Romero, via Toschi n.16 – Reggio Emilia;
7. Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n.8 – Correggio (RE);
8. Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n.12 – Campagnola Emilia (RE);
9. Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n.1 – Novellara (RE);
10. Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n.7 – Scandiano (RE)

30) Modalità di attuazione:

Dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta è esclusa la formazione a distanza (F.A.D.); le modalità previste sono di seguito elencate:

- 1) lezione frontale: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 2) dinamica non formale: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche e metodologia
Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello

svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- *problem solving*.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 volontari e prevedendo almeno una classe da 15 volontari.

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà una quota oraria maggioritaria sui moduli di formazione, ed il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista anche per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, verranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza

attiva.

All'interno della 2° macroarea "La cittadinanza attiva", è inserito il modulo "La rappresentanza dei giovani in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in SCN e in SCR.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un migliore collegamento con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione/OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).
- **Il percorso di monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta altresì integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, articolato in Questionario da somministrare in classe ai servizio-civiliisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C., funzionale ad una definizione coordinata e congiunta dei seguenti aspetti:
 - delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
 - del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

E' riportato nelle tabelle seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

La **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di 50 ore, con un piano formativo articolato in 13 Moduli suddivisi in tre macro aree.

Moduli formativi indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	L.F. n°ore	M.D.N.F n°ore
1^ MACROAREA: VALORI E IDENTITA' DEL SCN				
Modulo 1 L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; La mediazione interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del CoPrESC, motivazioni della formazione generale e calendario del corso. • Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) • Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv • Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv • Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra 	4	1	3

	culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale.			
Modulo 2 Dall'obiezione di coscienza al SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi • Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali • Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari • Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale. 	4	2	2
Modulo 3 Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta • Si approfondiranno le tematiche relative alla prevenzione delle guerre e alle operazioni di "peace-keeping", "peace-enforcing", "peace-building" 	8	3	5
Modulo 4 La normativa vigente e la carta di impegno etico	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN • Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN • Illustrazione della Carta di Impegno etico. 	4	2	2
2^ MACROAREA: LA CITTADINANZA ATTIVA				
Modulo 5 La formazione civica	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale • Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2
Modulo 6 Le forme di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e 	4	1	3

	<p>collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Commercio equo e solidale ○ finanza etica ○ campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili ○ esempi di impegno sociale ○ forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 			
Modulo 7 La Protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni • Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi ○ Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici ○ Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie alla illustrazione dei disastri eco-ambientali verificatisi in Italia (Seveso, ecc.) ○ Attuazione Direttive statali ed europee in materia ○ Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità. 	4	2	2
Modulo 8 La rappresentanza dei volontari in servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile 	2	1	1
3^ MACROAREA: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE				
Modulo 9 Presentazione dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede. 	4	1	3
Modulo 10	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione ed analizzare il progetto di 	4	1	3

Il lavoro per progetti	<p>ciascun volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione • Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene • Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di “integrazione del team” • Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso) 			
Modulo 11 L'organizzazione del SC e le sue figure	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome) • Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 	2	1	1
Modulo 12 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del contenuti del DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche recante: “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”. 	2	1	1
Modulo 13 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi • Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti • Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento. 	4	1	3
TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 13 MODULI		50	19	31
Legenda				
L.F.: Modalità Dinamica Frontale		M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale		
<p>La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.</p> <p>Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc la data congiunta di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.</p>				

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di **50 ore**. Questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore di servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

AZIENDA USL di Reggio Emilia	
Dipartimento Salute Mentale Centro Diurno Villa Valentini Via Cà Rocca, n. 1 Scandiano (RE)	Sede centrale Via G. Amendola, 2 Reggio Emilia (RE)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio.
Le lezioni saranno mirate a fare conoscere ai volontari la loro area di attività e a far acquisire loro la capacità di relazionarsi con gli utenti e ad organizzare iniziative. Dovranno acquisire anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Ente con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e all'apprendimento del lavoro in gruppo.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Annalisa Benedetti, nata a Sassuolo il 18 febbraio 1954.
Ing. Giovanni Morini nato a Reggio Emilia il 19 ottobre 1960

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dr.ssa Annalisa Benedetti
Ha conseguito la laurea in Psicologia indirizzo clinico presso l'Università degli Studi di Padova – anno 1976 con specializzazione in Psicoterapia Sistemico-Relazionale della famiglia.
Dal 1/1/1981 è Dirigente Psicologo in servizio presso l'Ente, dal 2001 con funzione di responsabile della struttura intermedia psichiatrica “Centro Diurno Villa Valentini”.
Si occupa del coordinamento degli operatori, dei volontari e delle famiglie che sostengono le attività del tempo libero
Ha altresì esperienza delle attività per la definizione dei programmi di valutazione e sviluppo delle competenze sociali e lavorative nei percorsi di inserimento lavorativo guidato. Precedentemente ha

coordinato le attività dell'area lavoro destinata all'utenza grave-gravosa del Centro di Salute Mentale.

Attualmente svolge Terapia familiare al Centro dei Disturbi del comportamento alimentare ed è interfaccia del Servizio Sociale e del Tribunale dei Minori per la valutazione delle competenze Genitoriali.

Svolge attività di Referente di tirocinio e Tutor per la Scuola Educatori Professionali ed i laureandi della facoltà di Psicologia e/o delle scuole di specializzazione in Psicoterapia della famiglia.

Ing. Giovanni Morini

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna nel 1988 e un Master in Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro – Safety Management (I) presso l'Università di Modena e Reggio nel 2008.

E' dipendente dell'Ente che presenta il progetto, con qualifica di Dirigente Ingegnere Direttore.

Dal 04/05/1990 al 31/12/1997 ha prestato servizio presso Aziende sanitarie locali in qualità di Ispettore sicurezza sul lavoro; dal 01/01/1998 è Direttore Staff Sicurezza e conformità strutturale.

Ha preso parte a diversi eventi formativi in materia di sicurezza, in particolare come docente (vedi curriculum formativo allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione relativa alla sicurezza sul lavoro sarà divisa in tre step:

1. Informazione tramite supporto cartaceo;
2. Formazione generale in e-learning: contestuale alla presentazione al servizio;
3. Formazione specifica in aula.

La formazione specifica relativa ai contenuti del progetto è realizzata mediante incontri con lezioni di tipo frontale e non, nonché tramite utilizzo di materiale audiovisivo.

Gli incontri di tipo non frontale sono realizzati direttamente dal formatore con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

Per meglio garantire la revisione continua e la progressiva consapevolezza delle proprie modalità relazionali nel rapporto con l'utente, ritenendo utile lavorare sul consolidamento dell'esperienze emotive che via via si presentano, si sceglie di svolgere il percorso formativo nella modalità :70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro 270gg .

40) *Contenuti della formazione:*

Formatore: Ing. Giovanni Morini

Moduli formativi	Contenuti del modulo formativo	n° ore
Modulo 1 <i>Sicurezza sul lavoro in e-learning</i>	Questo corso è finalizzato alla formazione dei lavoratori sugli aspetti generali in tema di prevenzione e sicurezza con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none">• evoluzione storica della normativa• concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione;• valutazione dei rischi;• modelli di organizzazione della prevenzione aziendale;• diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;	4

	<ul style="list-style-type: none"> • organi di vigilanza, controllo e assistenza; • sorveglianza sanitaria. 	
Modulo 1-bis <i>Sicurezza sul lavoro in aula</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione aziendale. • Il sistema di gestione sicurezza: metodo Sposo Poletti. • Rischio infortuni. • DPI, Videoterminali 	4
Formatore: <u>Dr.ssa Annalisa Benedetti</u>		
Modulo 2 <i>Presentazione dell'Ente ai volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • contesto e specificità dell'ente nel quale presteranno servizio; • contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere; • storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente. 	4
Modulo 3 <i>Il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • mission della riabilitazione; • contesti operativi dell'intervento terapeutico riabilitativo; • comunicazione verbale e non verbale; • modalità della relazione d'aiuto; 	4
Modulo 5 <i>le attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> • la discussione di casi; • la progettazione di interventi e attività; 	10
Modulo 4 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • “Modello vulnerabilità-stress-coping-competenza”; 	4
Modulo 5 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Cronicità; • La spirale della de socializzazione; • Il distanziamento emotivo; 	4
Modulo 6 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le resistenze al cambiamento; • Lo stigma; 	4
Modulo 7 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i sintomi; • Operare con la “giusta Distanza”; 	4
Modulo 8 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le dimensioni Socio-Interazionali della (Ri)socializzazione; 	4
Modulo 9 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di lavoro sulla “Riconnessione emotiva”; 	4
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE	50

Per coloro che si stanno formando nelle professioni più congruenti alle operatività del progetto, è possibile offrire ulteriori approfondimenti formativi specialistici, differenziati per attività educative e riabilitative.

41) Durata:

La durata del corso è di 50 ore nella modalità :70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro 270gg .

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";
- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO 1^ MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

1. Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? (*Risposte da 1 a 4*)

2. Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (*Risposta SI/NO*)

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (*Risposta SI/NO*)

Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare? (*Risposta SI/NO*)

3 Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi? (*Risposta SI/NO*)

Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari? (*Risposta SI/NO*)

Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (=con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)? (*Risposta SI/NO*)

4 Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta d'impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista? (*Risposta SI/NO*)

QUESTIONARIO 2^ MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

5 Modulo 5: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile? (*Risposta SI/NO*)

Questo modulo ti ha reso più consapevole di essere titolare di diritti e di doveri? (*Risposta SI/NO*)

6 Modulo 6: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti? (*Risposta SI/NO*)

Le conoscevi già? (*Risposta SI/NO*)

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi?(*Risposta SI/NO*)

7 Modulo 7: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Prima di assistere a questo modulo sapevi che il tema della “protezione civile” è legato al tema del SCV? (*Risposta SI/NO*)

Prima di assistere a questo modulo sapevi cosa sono le “Colonne mobili regionali” della protezione civile? (*Risposta SI/NO*)

Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? (*Risposta SI/NO*)

8 Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? (*Risposta SI/NO*)

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile ? (*Risposta SI/NO*)

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in Servizio Civile, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile? (*Risposta SI/NO*)

QUESTIONARIO 3^ MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

9 Modulo 9: Presentazione dell'Ente

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? (*Risposte da 1 a 4*)

Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? (*Risposta SI/NO*)

10 Modulo 10: Il lavoro per progetti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner/sponsor; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni (*Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto*)

11 Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Ris. da 1 a 4*)

<p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. Olp, formatore della formazione generale, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>12 Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Ris. da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell’Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p>
<p>13 Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Ris. da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Ritieni che d’ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>14 Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale</p> <p>14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> -stimolato a livello motivazionale? -reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile? -reso consapevole del ruolo di cittadino attivo? -aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio? -aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee? -aiutato a creare rapporti con coetanei? -aperto le porte sul mondo del volontariato? <p><i>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i></p> <p>14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?</p> <ul style="list-style-type: none"> - la formazione di un’identità di gruppo - la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari - la mediazione interculturale - i fondamenti istituzionali e culturali del SCV - il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV - la difesa civile non armata e non violenta - la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati) - la protezione civile - la formazione civica

- le forme di cittadinanza
- le figure che operano nel progetto di servizio civile
- la normativa vigente e la Carta di impegno etico
- i diritti e doveri del volontario in servizio civile
- le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile
- il lavoro per progetti

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

Piano di monitoraggio della formazione specifica.

Il monitoraggio della formazione specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP, utilizzo di questionari di gradimento; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'argomento, la durata.

Tale attività sarà seguita costantemente da un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Il Legale Rappresentante
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
Dott. Fausto Nicolini